

# la scuola

I primi buoni testi per insegnanti e allievi

## L'ora di scienze

Un movimento che tende a trasformare gli scialbi programmi della scuola media comune — «Dieci minuti intelligenti»

Ricordo molto bene quanto fossimo preoccupati un anno fa, nelle riunioni della Sezione pedagogica dell'Istituto Gramsci e della redazione di *Riforma della scuola*, per la totale mancanza di testi, di qualunque genere, e sia pure mediocri, atti a sorreggere il nuovo insegnamento di *Osservazioni ed elementi di scienze naturali*, che pur doveva avere inizio nel successivo autunno nelle prime classi della nuova scuola media comune. Dina Jovine Bertoni organizzò sull'argomento un convegno nell'aprile 1963, gli atti del quale furono pubblicati su *Riforma della scuola*; con lei, con i valenti collaboratori che la nostra rivista avevano anticipato da anni questo aspetto della riforma, con altri volentieri, riuscimmo a far uscire in tempo utile una *Guida per l'insegnamento scientifico nella scuola tra gli 11 e i 14 anni*, che ebbe un notevole successo (forse, diciamo modestamente, perché non c'era altro in giro). Ricordo anche i *Quaderni* fatti uscire dal vivace centro bolognese per l'insegnamento scientifico, animato dal professor Puppi; non credo che i dirigenti incaricati della nuova « materia » abbiano avuto molto di più a loro disposizione nel primo, difficile, caotico anno di attuazione della riforma votata nel dicembre '62.

### Un testo-guida

A distanza di un solo anno, debbo constatare con grande soddisfazione che la situazione è profondamente cambiata. Con grande soddisfazione, perché noi di *Riforma della scuola*, pur criticando duramente la legge del dicembre 1962 (che non esitiamo a definire un « pasticciaccio »), e i successivi programmi della primavera 1963, abbiamo sin dall'inizio ritenuto che un movimento pedagogico e culturale dal basso potesse sviluppare fecondamente gli elementi nuovi e positivi contenuti in quella legge e in quei programmi, superando e travolgendo di fatto superficialità, paure, compromessi, incongruenze. E' ciò che ci sta verificando per l'insegnamento di *Osservazioni ed elementi di scienze naturali*: i programmi, poveri e scialbi, sono sopravanzati e trasformati dai primi testi che studiosi ed editori intelligenti presentano ad insegnanti e alunni.

Vi è bisogno di due tipi di manuali: quelli per gli allievi. Un testo-guida per gli insegnanti che si presenta molto bene è *L'insegnamento delle scienze (Guida per i professori di osservazioni scientifiche della scuola media)* degli inglesi K. Laybourn e C.H. Bailey, pubblicato poche settimane fa da Feltrinelli, nella traduzione di Sandra Fagnano e Cristiano Benvenuti. Il grosso volume (493 pagine con molte illustrazioni, al prezzo — piuttosto basso — di 3800 lire) è stato opportunamente adattato alla scuola italiana; è presentato dal professor Sergio Beer, Ispettore centrale del Ministero P.I., Segretario generale del Comitato nazionale per l'educazione scientifica. Su tale Comitato, e sulla sua composizione, abbiamo espresso più volte riserve e critiche: al professor Beer personalmente riconosciamo però grandi meriti in questa prima difficile fase di impostazione, di creazione dal nulla, del nuovo insegnamento. Il Beer non è solo un distinto scienziato naturalista; è, da sempre, un appassionato dello insegnamento scientifico sperimentale (fisico, chimico, biologico) non può venire improvvisata da nessuno, neppure da uno scienziato sommo; è una specializzazione, della quale oggi il Beer è in Italia uno dei pochi veri competenti. Ciò spiega perché troviamo il suo nome in quasi tutte le migliori ini-

ziative (oltre che in questo volume di Feltrinelli, nella prefazione *Didattica delle osservazioni scientifiche della nuova scuola media*, edita, se non andiamo errati, dall'editore fiorentino Le Monnier). Tuttavia, il Beer ha compreso che, data l'urgenza di un ottimo e ampio testo-guida, occorre utilizzare opere di paesi nei quali la didattica naturalistica ha una lunga e ricca tradizione.

La scelta del testo inglese sopra citato ci sembra molto felice. Vi era infatti il rischio di cadere negli « eccessi di certi sistemi scolastici stranieri nei quali lo scopo utilitaristico della istruzione prevale sullo scopo formativo dell'educazione e nei quali l'insegnamento scientifico è visto come primo se non esclusivo garante del futuro "uomo giusto al posto giusto" » (Beer). Vi era, aggiungiamo noi, il rischio di restare prigionieri del piatto descrittivismo, biologico e macroscopico, dei nostri felici programmi. Niente di tutto ciò: è stato scelto un testo-guida che è un corso organico di scienza moderna sviluppato attraverso una catena coerente di osservazioni ed esperimenti alla portata degli alunni... e degli insegnanti (poveri mezzi materiali della scuola tra gli 11 e i 14 anni. Il corso è veramente completo, tale da consentire non solo la formazione di uno spirito e di un metodo scientifico sperimentale nei ragazzi, ma anche di una cultura scientifica di base; tale da garantire l'acquisizione di quelle nozioni di scienza (la sottolineatura è ovviamente polemica contro i vati dell'episodico e dell'assistematismo) che sono patrimonio indispensabile di ogni uomo moderno e civile. Una occhiata ai venticinque capitoli del volume varrà più di un lungo commento. Si comincia con l'aria, per passare alla combustione e respirazione, allo studio sperimentale degli organismi viventi, della loro struttura; quattro capitoli sono dedicati alla alimentazione, con accentuazione (giustissima) degli aspetti igienici. Poi l'acqua; l'elettricità; l'ottica; l'economia, e, in ultimo, la meccanica (fino alle macchine e ai motori).

Gli esperimenti sono semplici, ma scientifici, e richiedono un minimo di apparecchiatura, nonché qualche acquisto di preparati. Non si « parloleggia » coi ragazzi, non si indulga davvero a un vacuo lirismo naturalistico; ci si impegna seriamente, da uomini. Così, in classe si faranno sezioni di piccoli animali, naturalmente morti e adeguatamente preparati, per acquistare conoscenza scientifica della struttura di un organismo e dei suoi tessuti. (Tra parentesi, vi avvertiamo che i genitori di alcuni ragazzi dell'istituto di Legnano hanno scritto all'Unità protestando contro la dissezione di rane e lucertole al cospetto di bambini e bambine di prima media riflettessero un poco meglio sulla cosa. Mi rifiuto di credere che si trattasse, come essi affermano, probabilmente equivocando sul significato delle parole, di « vivisezione »; la vivisezione è proibita per legge, e non ha nessun valore scientifico. Ma la dissezione di corpi morti è basilare per la scienza biologica, per la medicina; i bambini debbono praticarla con spirito scientifico, con l'insegnante, per comprendere, difendere e promuovere la vita).

### Due libretti

Il volume di Laybourn e Bailey è però un testo per gli insegnanti, non per i ragazzi. Ora, che ne dica qualche estremista della scuola attiva, gli allievi hanno bisogno di testi (non solo di testi, ma anche di testi). Debbono poter ripercorrere, stampato e fissato sulla carta, quello che hanno fatto a scuola; debbono conquistare il gusto di leggere, di capire, di andare avanti da soli. Eb-

bene, anche in questa direzione, stanno facendo dei passi in avanti. Ho sotto l'occhio due libriccini per ragazzi tra gli 11 e i 14 anni veramente deliziosi. Sono i numeri 10 e 11 della « Enciclopedia monografica. La ricerca dell'editore Loescher di Torino, scritti dal professor Ugo Pampallona, e dedicati a *L'aria: pressione e temperatura*, il primo, e a *I venti, le precipitazioni, il secondo (titolo comune è *Interrogiamo la atmosfera*)*. Il Pampallona, pur affrontando un argomento ben delimitato, particolare, lo svolge in modo da chiarire le basi generali della fisica (differenza tra liquidi e gas, l'infinita natura molecolare dei corpi; concetto generale di energia, pressione, ecc.). Abbiamo così due libretti davvero esemplari: una successione di esperienze semplici, ben concatenate, concernenti fenomeni della vita quotidiana, che sono nello stesso tempo una « via della ragione » (da apprezzare, in particolare, i cenni storici che dan-

no al lettore-sperimentatore l'idea del progresso della mente umana, dalla superstizione alla ragione scientifica). In un mio volumetto, *La educazione della mente*, ho dedicato un capitolo ai « dieci minuti intelligenti » che si possono trascorrere in famiglia, divertendosi con giochi che stimolano i riflessi mentali, la « fissazione » di un patrimonio culturale e linguistico. Debbo aggiungere qualche pagina, nella nuova edizione che sto curando, sui « giochi scientifici »: libri come quelli che ho citato possono e debbono infatti avere anche la funzione di aiutare i parenti intelligenti a stimolare fuori dalla « ora di scienza » scolastica l'interesse, l'osservazione, il metodo scientifico. Vorrei che libri siffatti non fossero « libri di scuola » e basta; essi meritano di essere « libri come tutti gli altri », che si leggono con piacere e per piacere, per essere più ricchi e completi.

L. Lombardo-Radice

## Ripetizioni gratuite per i ragazzi "rimandati"

### Intervista con i dirigenti della Associazione

L'Unione Romana Genitori sta portando avanti l'azione per ottenere che la scuola statale assuma in prima persona il compito di organizzare, durante la estate, corsi di ripetizione per gli alunni della media rimandati o respinti. Il nostro giornale ha già dato notizia dell'iniziativa, che ci sembra di grande interesse; ed ora, per avere ulteriori delucidazioni e per essere messi in grado di fare ai nostri lettori il punto della situazione, abbiamo chiesto un'intervista ai dirigenti dell'Unione. Intervista che ci è stata gentilmente concessa; nostri cortesi interlocutori il signor Pasquale Lucente e l'insegnante Antonino Tripodi.

Abbiamo, prima di tutto, chiesto di conoscere meglio le ragioni che hanno spinto l'Unione ad avanzare la rivendicazione. Ed ecco la risposta:

« Cosa è successo quest'anno? Si è tanto parlato di una scuola media nuova, più adeguata alle esigenze della nostra società; ma, al momento degli scrutini, a migliaia di alunni rimandati ad ottobre sono stati messi sotto gli occhi e quadri e, proprio come nel passato, si è detto, in sostanza: « ed ora arrangiatevi ». Tutto ciò, ci sembra, è in contraddizione con ogni concezione di rinnovamento, soprattutto, con il principio di gratuità della scuola dell'obbligo.

« L'Unione pensa che la scuola statale abbia la possibilità di organizzare e finanziare i corsi di ripetizione? »

« Come è noto, negli anni passati, le attrezzature e il personale di moltissime scuole italiane sono stati messi a disposizione dell'ENAL, e, in qualche caso, anche di altri enti, per l'organizzazione dei corsi estivi. L'ENAL ha fatto pagare poche migliaia di lire ad ognuno dei ragazzi rimandati, che poi raccoglieva, a seconda delle materie e delle classi, in gruppi; in questa maniera, dopo aver remunerato insegnanti, presidi, personale di segreteria e di sorveglianza, è riuscito a realizzare utili che, secondo calcoli approssimativi, sono nell'ordine della centinaia di milioni. Ora noi, a parte alcune riserve recentemente avanzate sulla regolarità della sua gestione, non abbiamo nulla contro l'ENAL; ma come non vezzeggiare la giustizia. L'inevitabilità della soluzione da noi proposta? »

Innanzi tutto, ogni scuola potrebbe organizzare i corsi chiedendo ad ogni



Troppo poco è cambiato, rispetto al passato, anche con la nuova Scuola Media Unica e obbligatoria. La percentuale dei ragazzi « rimandati » a settembre è stata quest'anno, a Roma, su per giù uguale a quella degli anni scorsi. Ma come potranno prepararsi, a « ripartire » queste migliaia di alunni, in grado di aiutarli? Ecco i voti finali — dice a loro e alle famiglie al momento degli scrutini — e adesso... arrangiatevi »

alunno un contributo notevole più esiguo di quello chiesto dall'ENAL (il che sarebbe possibile, dato che l'iniziativa non avrebbe scopo di lucro); ma questa è soltanto una soluzione che potremmo proporre in via subordinata. Noi pensiamo che i corsi dovrebbero e potrebbero essere del tutto gratuiti.

« Infatti le leggi vigenti prevedono l'istituzione ed il potenziamento di « doposcuola », per il quale deve esistere un apposito finanziamento. Ora, nel corso dell'anno scolastico il doposcuola non c'è stato per mancanza di auto, occupate tutto il giorno a causa dei doppi o tripli turni. Perché, allora, non concedere durante l'estate agli alunni un beneficio che non è stato loro concesso prima ed al quale hanno indiscutibilmente diritto? E poi i corsi potrebbero essere finanziati dalle casse scolastiche alla gestione delle quali, sempre per legge, dovrebbe partecipare una rappresentanza dei genitori. »

« Come hanno risposto le autorità alle richieste dell'Unione? »

« Una nostra delegazione è stata ricevuta dal Provveditorato agli Studi, il quale ha apprezzato l'iniziativa ed ha assicurato il suo appoggio. Abbiamo inoltre sollecitato un colloquio con il Capo gabinetto del Ministero della P.I. Ma occorre, soprattutto, che si muovano i genitori dei ragazzi interessati e che avanzino direttamente la richiesta ai presidi degli istituti; ed occorre, aggiungiamo, che lo facciano con una certa urgenza, perché

## Un'importante iniziativa dell'Unione Romana Genitori



A Roma, nel rione di Monteverde, è sorta l'Unione dei Genitori, che si propone di istituire un nuovo, organico rapporto fra la scuola e le famiglie

## Ripetizioni gratuite

## per i ragazzi "rimandati"

### Intervista con i dirigenti della Associazione

L'Unione Romana Genitori sta portando avanti l'azione per ottenere che la scuola statale assuma in prima persona il compito di organizzare, durante la estate, corsi di ripetizione per gli alunni della media rimandati o respinti. Il nostro giornale ha già dato notizia dell'iniziativa, che ci sembra di grande interesse; ed ora, per avere ulteriori delucidazioni e per essere messi in grado di fare ai nostri lettori il punto della situazione, abbiamo chiesto un'intervista ai dirigenti dell'Unione. Intervista che ci è stata gentilmente concessa; nostri cortesi interlocutori il signor Pasquale Lucente e l'insegnante Antonino Tripodi.

Abbiamo, prima di tutto, chiesto di conoscere meglio le ragioni che hanno spinto l'Unione ad avanzare la rivendicazione. Ed ecco la risposta:

« Cosa è successo quest'anno? Si è tanto parlato di una scuola media nuova, più adeguata alle esigenze della nostra società; ma, al momento degli scrutini, a migliaia di alunni rimandati ad ottobre sono stati messi sotto gli occhi e quadri e, proprio come nel passato, si è detto, in sostanza: « ed ora arrangiatevi ». Tutto ciò, ci sembra, è in contraddizione con ogni concezione di rinnovamento, soprattutto, con il principio di gratuità della scuola dell'obbligo.

« L'Unione pensa che la scuola statale abbia la possibilità di organizzare e finanziare i corsi di ripetizione? »

« Come è noto, negli anni passati, le attrezzature e il personale di moltissime scuole italiane sono stati messi a disposizione dell'ENAL, e, in qualche caso, anche di altri enti, per l'organizzazione dei corsi estivi. L'ENAL ha fatto pagare poche migliaia di lire ad ognuno dei ragazzi rimandati, che poi raccoglieva, a seconda delle materie e delle classi, in gruppi; in questa maniera, dopo aver remunerato insegnanti, presidi, personale di segreteria e di sorveglianza, è riuscito a realizzare utili che, secondo calcoli approssimativi, sono nell'ordine della centinaia di milioni. Ora noi, a parte alcune riserve recentemente avanzate sulla regolarità della sua gestione, non abbiamo nulla contro l'ENAL; ma come non vezzeggiare la giustizia. L'inevitabilità della soluzione da noi proposta? »

Innanzi tutto, ogni scuola potrebbe organizzare i corsi chiedendo ad ogni

### Intervista con i dirigenti della Associazione

L'Unione Romana Genitori sta portando avanti l'azione per ottenere che la scuola statale assuma in prima persona il compito di organizzare, durante la estate, corsi di ripetizione per gli alunni della media rimandati o respinti. Il nostro giornale ha già dato notizia dell'iniziativa, che ci sembra di grande interesse; ed ora, per avere ulteriori delucidazioni e per essere messi in grado di fare ai nostri lettori il punto della situazione, abbiamo chiesto un'intervista ai dirigenti dell'Unione. Intervista che ci è stata gentilmente concessa; nostri cortesi interlocutori il signor Pasquale Lucente e l'insegnante Antonino Tripodi.

Abbiamo, prima di tutto, chiesto di conoscere meglio le ragioni che hanno spinto l'Unione ad avanzare la rivendicazione. Ed ecco la risposta:

« Cosa è successo quest'anno? Si è tanto parlato di una scuola media nuova, più adeguata alle esigenze della nostra società; ma, al momento degli scrutini, a migliaia di alunni rimandati ad ottobre sono stati messi sotto gli occhi e quadri e, proprio come nel passato, si è detto, in sostanza: « ed ora arrangiatevi ». Tutto ciò, ci sembra, è in contraddizione con ogni concezione di rinnovamento, soprattutto, con il principio di gratuità della scuola dell'obbligo.

« L'Unione pensa che la scuola statale abbia la possibilità di organizzare e finanziare i corsi di ripetizione? »

« Come è noto, negli anni passati, le attrezzature e il personale di moltissime scuole italiane sono stati messi a disposizione dell'ENAL, e, in qualche caso, anche di altri enti, per l'organizzazione dei corsi estivi. L'ENAL ha fatto pagare poche migliaia di lire ad ognuno dei ragazzi rimandati, che poi raccoglieva, a seconda delle materie e delle classi, in gruppi; in questa maniera, dopo aver remunerato insegnanti, presidi, personale di segreteria e di sorveglianza, è riuscito a realizzare utili che, secondo calcoli approssimativi, sono nell'ordine della centinaia di milioni. Ora noi, a parte alcune riserve recentemente avanzate sulla regolarità della sua gestione, non abbiamo nulla contro l'ENAL; ma come non vezzeggiare la giustizia. L'inevitabilità della soluzione da noi proposta? »

Innanzi tutto, ogni scuola potrebbe organizzare i corsi chiedendo ad ogni

### Intervista con i dirigenti della Associazione

L'Unione Romana Genitori sta portando avanti l'azione per ottenere che la scuola statale assuma in prima persona il compito di organizzare, durante la estate, corsi di ripetizione per gli alunni della media rimandati o respinti. Il nostro giornale ha già dato notizia dell'iniziativa, che ci sembra di grande interesse; ed ora, per avere ulteriori delucidazioni e per essere messi in grado di fare ai nostri lettori il punto della situazione, abbiamo chiesto un'intervista ai dirigenti dell'Unione. Intervista che ci è stata gentilmente concessa; nostri cortesi interlocutori il signor Pasquale Lucente e l'insegnante Antonino Tripodi.

Abbiamo, prima di tutto, chiesto di conoscere meglio le ragioni che hanno spinto l'Unione ad avanzare la rivendicazione. Ed ecco la risposta:

« Cosa è successo quest'anno? Si è tanto parlato di una scuola media nuova, più adeguata alle esigenze della nostra società; ma, al momento degli scrutini, a migliaia di alunni rimandati ad ottobre sono stati messi sotto gli occhi e quadri e, proprio come nel passato, si è detto, in sostanza: « ed ora arrangiatevi ». Tutto ciò, ci sembra, è in contraddizione con ogni concezione di rinnovamento, soprattutto, con il principio di gratuità della scuola dell'obbligo.

« L'Unione pensa che la scuola statale abbia la possibilità di organizzare e finanziare i corsi di ripetizione? »

« Come è noto, negli anni passati, le attrezzature e il personale di moltissime scuole italiane sono stati messi a disposizione dell'ENAL, e, in qualche caso, anche di altri enti, per l'organizzazione dei corsi estivi. L'ENAL ha fatto pagare poche migliaia di lire ad ognuno dei ragazzi rimandati, che poi raccoglieva, a seconda delle materie e delle classi, in gruppi; in questa maniera, dopo aver remunerato insegnanti, presidi, personale di segreteria e di sorveglianza, è riuscito a realizzare utili che, secondo calcoli approssimativi, sono nell'ordine della centinaia di milioni. Ora noi, a parte alcune riserve recentemente avanzate sulla regolarità della sua gestione, non abbiamo nulla contro l'ENAL; ma come non vezzeggiare la giustizia. L'inevitabilità della soluzione da noi proposta? »

Innanzi tutto, ogni scuola potrebbe organizzare i corsi chiedendo ad ogni

# Firenze "PAGELLA" DELLA SALUTE

Nel corso di questo anno scolastico 37 mila ragazzi hanno beneficiato del « servizio di medicina scolastica » istituito dalla Provincia

### Dalla nostra redazione

FIRENZE, luglio. Quarantasette Comuni della provincia di Firenze hanno fatto fronte comune con l'Amministrazione provinciale per salvaguardare la salute delle loro popolazioni scolastiche. Hanno dato ad un Consorzio per lo espletamento, il coordinamento ed il maggior potenziamento dei servizi di vigilanza igienico-sanitaria, per una più organizzata tutela degli scolari mediante l'attuazione di servizi di profilassi, di controllo e di vigilanza medico-specialistica.

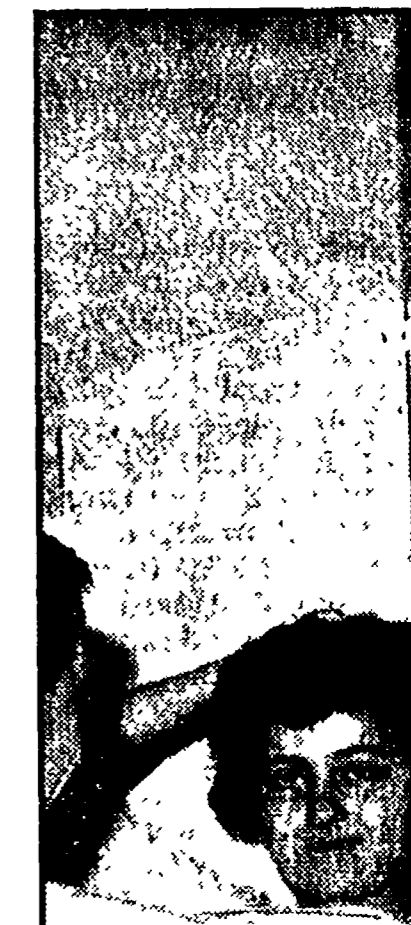
Il Consorzio, che è stato costituito all'inizio dello scorso anno scolastico, non è sorto dal niente: fin dal 1957 l'Amministrazione provinciale fiorentina aveva attuato — prima fra tutte le province italiane — un primo, parziale, ma efficiente servizio di vigilanza sanitaria scolastica. Si iniziò con nove Comuni; l'anno successivo divennero ventidue; ventisei nel 1960-1961; attualmente il servizio — come si è detto — si svolge in quarantasette.

Praticamente tutti gli alunni delle scuole elementari e dell'obbligo della provincia sono oggi sotto lo stretto controllo dei sessantasei medici del servizio di medicina scolastica. Piccola, ma agguerrita pattuglia di sanitari nel corso dell'anno scolastico da poco conclusosi ha visitato circa trentasettemila ragazzi; trentamila delle elementari, settemila delle medie e d'avviamento.

È non si è trattato di visite generiche: una sbriciolata alla lingua, tre colpetti al torace e via. La salute degli scolari è cosa di così estrema importanza, che non può essere presa alla leggera. E', anche se fino ad oggi non è stata vista nella dovuta considerazione, un problema di fondo della scuola come lo sono quelli degli insegnanti, dei programmi, dei libri di testo, della carenza dei locali. Un bimbo fisicamente e psichicamente a posto è nelle condizioni ideali per meglio assimilare l'insegnamento che gli viene impartito a scuola.

Per questo i medici del Consorzio non si limitano a dei controlli sommari; quelle che si effettuano nelle scuole della provincia sono delle visite complete ed accurate. Il ragazzo viene esaminato da capo a piedi ed al termine della visita gli si consegna una ideale pagella della sua salute: « promosso » o « rimandato ». I secondi vengono sottoposti nel corso dell'anno scolastico a nuove visite ed avvertiti, qualora se ne presenti la necessità, presso i vari specialisti. Il servizio di medicina scolastica della provincia, infatti, fornisce anche una serie di visite specialistiche: cardioreumatologia, profilassi meningea, oculistica, otorinolaringoiatria, audiometria.

Il valore profilattico di — per esempio — attraverso « accertati » e « depistage » audiometrici di zona (controlli della capacità uditiva dei fanciulli effettuati su larga scala) che decine di bimbi erano affetti da disturbi emendabili del linguaggio e dell'udito, disturbi che fino a quel momento avevano influito negativamente sulla loro capacità di assimilazione e che, curati con tempestività, hanno permesso ai piccoli di riacquistare uno stato di normalità, di scollarsi di dosso pericolosi e complessi d'inerzia causati dalle loro condizioni, e complessi che con il passare degli anni si sarebbero aggravati e cristallizzati trascinando, nel peggiore dei casi, il ragazzo in uno stato di disadattamento. Detto questo, è facile comprendere il valore sociale del servizio espletato dal Consorzio, per il cui funzionamento l'Amministrazione provinciale ha stanziato questo anno 25 milioni di lire.



questo servizio è incalcolabile: attraverso le visite generiche e specialistiche effettuate dai medici del Consorzio, il cui compito — va precisato — si esaurisce con la diagnosi, mentre la fase terapeutica viene affidata al medico curante del bimbo, si sono potute scoprire in tempo, in decine e decine di ragazzi piccole o grandi anomalie, che, se trascurate, avrebbero influito negativamente sullo sviluppo fisico e psichico del ragazzo, sul suo profitto scolastico.

Si è venuti a conoscenza — per esempio — attraverso « accertati » e « depistage » audiometrici di zona (controlli della capacità uditiva dei fanciulli effettuati su larga scala) che decine di bimbi erano affetti da disturbi emendabili del linguaggio e dell'udito, disturbi che fino a quel momento avevano influito negativamente sulla loro capacità di assimilazione e che, curati con tempestività, hanno permesso ai piccoli di riacquistare uno stato di normalità, di scollarsi di dosso pericolosi e complessi d'inerzia causati dalle loro condizioni, e complessi che con il passare degli anni si sarebbero aggravati e cristallizzati trascinando, nel peggiore dei casi, il ragazzo in uno stato di disadattamento. Detto questo, è facile comprendere il valore sociale del servizio espletato dal Consorzio, per il cui funzionamento l'Amministrazione provinciale ha stanziato questo anno 25 milioni di lire.

r. s. Carlo Degl'Innocenti

## Fascicolo speciale di « Riforma della scuola » Proposte per l'istruzione professionale

Nell'anno scolastico 1962-63 hanno frequentato la scuola secondaria 935.576 alunni; di questi 547.087 erano iscritti agli istituti tecnici e professionali, cioè circa il 55% del totale. Se aggiungiamo la serie di corsi scolastici che prosperano fuori della scuola ufficiale — dai 200 mila delle scuole serali, ai corsi gestiti da o « per conto » del ministero del Lavoro — si ha il quadro della preponderanza che ha nel suo insieme e l'interesse del fascicolo dedicato all'argomento da *Riforma della Scuola* (n. 67, giugno-luglio 1964 - L. 400). Mario A. Manacorda rileva, nell'editoriale, un compito urgente per tutte le forze democratiche: « Come cinque anni fa la nostra iniziativa precedente e condizionata con la legge Donnicelli-Luporini le scelte gover-

native e le soluzioni parlamentari per la scuola obbligatoria, così ora intendiamo definire tempestivamente le nostre posizioni per trasformare in concrete proposte di riforma della scuola secondaria. Il fascicolo si apre con ampi brani delle relazioni presentate da Natta e Garavini al convegno del PCI su Scuola, Stato e società. Seguono tre studi particolari su: *Unità della istruzione tecnica e professionale*, di Renato Sciotti; *Vita scolastica e mondo del lavoro*, di Ines Cortesi Pisoni; *Appunti sugli istituti professionali*, di Luciano Biancetti. Lo scritto della Pisoni, in particolare, è una esposizione delle posizioni assunte dalla CGIL e su cui è in preparazione del

Convegno nazionale che la Confederazione terrà a settembre. Sull'Università scrive Gianfranco Ferretti (*Le lacune nella produzione di quadri*). Una inchiesta sulla scuola serale di Giorgio Arian Levi e alcune recensioni di Dina Bertoni Jovine, insieme ad alcune note sui programmi degli istituti tecnici, completano la « parte speciale » del numero. Strettamente collegate alla tematica precedente, anche se affrontano altri aspetti del problema della riforma della scuola secondaria, sono le *Proposte per i licei* di Marino Reich, che riferiscono esperienze e considerazioni di estremo interesse.